

speciale GIUBILEO

indice	1
sperimentare la misericordia	2
origine e significato del giubileo	4
i segni: la porta santa	5
il pellegrinaggio	6
indulgenza e riconciliazione	13
le opere di misericordia	18
eventi lieti e tristi	19
circolo noi	20
“Bacheca”	
Ultima di Copertina	

Carissimi,

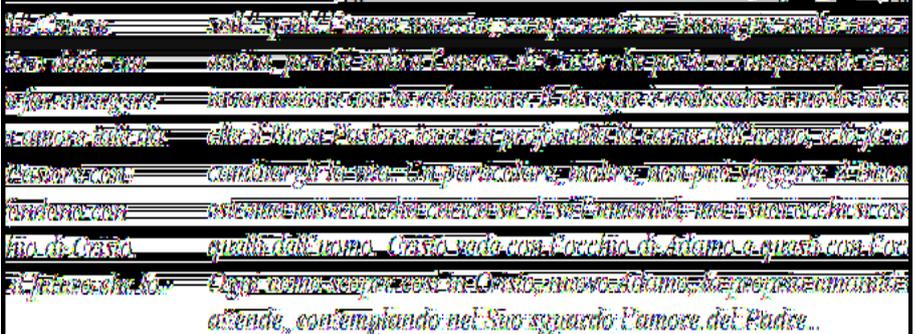
Abbiamo deciso di uscire con un numero speciale del *Checaritome*, il numero 54, in occasione dell'inizio dell'Anno Giubilare della Misericordia (8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016). Questo numero sostituisce il consueto numero natalizio. E' un'occasione per approfondire il significato di questo anno speciale per ciascuno di noi, la nostra comunità, la chiesa tutta e il mondo: nelle pagine che seguono troverete la spiegazione e l'origine dei suoi segni (la porta santa, pellegrinaggio, indulgenza e riconciliazione, opere di misericordia), le proposte della nostra parrocchia per vivere insieme questo cammino giubilare e diventare "Misericordiosi come il Padre".

Iniziamo a parlare di Giubileo riportando qui sotto il significato del logo riportato in copertina.



Il logo del Giubileo della Misericordia opera del gesuita Padre Marko I. Rupnik

Il logo – opera del gesuita Padre Marko I. Rupnik – si presenta come una piccola summa teologica del tema della misericordia. Mostra infatti il Figlio che si carica



Il logo si esprime nell'immagine dell'uomo che porta la croce, un'immagine che richiama la compassione della donna, o in Cristo, il suo crocifisso, di cui la misericordia è il segno più evidente. Il logo è un'immagine che richiama la misericordia di Cristo che porta la croce e il mondo. Il logo è un'immagine che richiama la misericordia di Cristo che porta la croce e il mondo. Il logo è un'immagine che richiama la misericordia di Cristo che porta la croce e il mondo.

Per il nome del nostro giornale abbiamo pensato ad una parola greca che si pronuncia "checaritome" che vuol dire piena di grazia, graziosa. Così l'angelo ha chiamato Maria quando le ha annunciato che sarebbe diventata la mamma di Gesù. E questo termine lo troviamo anche nel nome della giovinetta visitata dalla Vergine Maria nell'apparizione a Consco (Graziosa, appunto) in quel lontano 8 settembre 1451.

“Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato. Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno

efficace dell'agire del Padre. È per questo che ho indetto un Giubileo Straordinario della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti. L'Anno Santo si aprirà l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione. Questa festa liturgica indica il modo dell'agire di Dio fin dai primordi della nostra storia. Dopo il peccato di Adamo ed Eva, Dio non ha voluto lasciare l'umanità sola e in balia del male. Per questo ha pensato e voluto Maria santa e immacolata nell'amore (cfr Ef 1,4), perché diventasse la Madre del Redentore dell'uomo. Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. La misericordia sarà sempre più grande di

ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona. Nella festa dell'Immacolata Concezione avrò la gioia di aprire la Porta Santa. Sarà in questa occasione una Porta della Misericordia, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza “ (MV, nn. 2.3).

In vista del Giubileo straordinario, che si aprirà il prossimo 8 dicembre, Papa Francesco ha inviato una lettera all'arcivescovo Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, ma anche Coordinatore degli eventi del Giubileo per la Santa Sede, indicando alcuni punti da lui ritenuti importanti per far meglio toccare ai fedeli «la tenerezza del Padre». In questa lettera il Papa rivolge il suo pensiero in primo luogo a tutti i fedeli che vivranno la grazia del Giubileo, e ne indica le condizioni per ottenerla. **L'indulgenza giubilare**, come autentica esperienza della misericordia di Dio, si potrà ottenere effettuando un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa, aperta in tutte le cattedrali o nelle chiese stabilite da ogni vescovo diocesano, e nelle quattro basiliche papali a Roma.

Il pellegrinaggio va unito al sacramento della riconciliazione e alla celebrazione dell'Eucaristia. Con una riflessione sulla misericordia di Dio. «Sarà necessario, scrive il Papa, accompagnare queste riflessioni con la professione di fede e con la preghiera per me e per le intenzioni che porto nel cuore per il bene della Chiesa e del mondo intero».

Poi il pensiero del Papa va ad alcune particolari categorie di persone a cui desidera venire incontro, in particolare a quanti, per malattia o vecchiaia, non potranno recarsi alla Porta Santa. Essi potranno vivere il Giubileo ricevendo la Comunione o partecipando alla Messa e alla preghiera anche attraverso i vari mezzi di comunicazione, vivendo la sofferenza come esperienza di vicinanza al Signore.

In secondo luogo il Papa parla dei carcerati ... La Chiesa in questo tempo giubilare è chiamata a riscoprire la ricchezza delle opere di misericordia corporale e spirituale, per ottenere la grazia del perdono completo.

L'indulgenza giubilare può essere ottenuta anche per i defunti, ai quali siamo legati per la testimonianza di fede e di amore che essi ci hanno lasciato.

Infine il Papa, parla delle donne che hanno compiuto un aborto e della validità dell'assoluzione per i sacerdoti e i superiori della Fraternità san Pio X («lefevriani»).

È evidente l'intenzione della lettera di Papa Francesco: mostrare la grandezza dell'estensione della misericordia di Dio a tutti, anche a quanti sembrerebbero esclusi per l'impossibilità di recarsi a una delle tante Porte Sante, e a persone che possono trovare maggiore difficoltà nell'accostarsi ai sacramenti.

Il Papa vuole rendere l'Anno Santo un segno concreto della tenerezza di Dio, con sorprendenti segni di misericordia.

La lettera risponde ad una intuizione, quella di dirci dove noi siamo: la Porta Santa è là dove noi compiamo un'opera di misericordia.

Per ciascuno di noi e per la comunità tutta ...

In questo anno giubilare siamo chiamati non a celebrare una ricorrenza, ma a sperimentare un ritrovato vigore nella speranza che attingiamo dalla fede in quel volto di Dio che si è manifestato nelle parole e nei gesti del Signore Gesù, *misericordia del Padre*.

Etimologicamente questa parola rimanda proprio a un cuore che si apre a chi è misero! Naturalmente il «misericordioso» (Es 34,6) è, prima di tutto, Dio nel suo essere pietoso e clemente verso le sue creature.

Diventare «misericordiosi come il Padre» (Lc 6,36) è la vocazione e l'impegno specifico di ogni discepolo del vangelo. Si potrebbe dire che

sperimentare la misericordia passa sempre attraverso un'esperienza di accoglienza profonda che permette a ciascuno di sentirsi ascoltato, fino a essere reso capace di ascoltare. Questo ascolto profondo di se stessi è la condizione per accogliere una parola che viene da Dio stesso non per giudicare, ma per salvare e ridare pace e fiducia.

Sperimentare la misericordia è sempre un'esperienza di apertura che si attua attraverso diverse tappe di quello che si potrebbe definire un ascolto sempre più ampio. Ogni volta infatti che ci sentiamo «lontano» dall'alleanza con Dio, o semplicemente dal nostro stesso cuore, dobbiamo ricominciare ad ascoltare e farci ascoltare per sperimentare e testimoniare quella misericordia che ci fa vivere e fa vivere.

Si tratta di fare spazio con coraggio, in un tempo così bisognoso di amore e di perdono come il nostro, alla misericordia di Dio e così rimediare a questa nostra

in “tempo sp
niesa dedica a
della fede dei
per crescere
profonda vita
dere così una
testimonianza
eroso servizio
ssimo (Tertio
niente 42).

pileo rimanda
giubilo, un
gioia, esultan-
ubilei ed Anni
indetti ogni
occasioni parti-
nificative per
Sono convo-
ani di tutto il
staurare una
lazione con il
risto.

nfatti, è un
natura
a parola Giu-

an
Sig
“Far
per tu

Dichiarare
quantesim
merete la
paese per tut
Sarà per voi
(Levitico 25,9-
dopo 7 anni s
un’opportunità pe
rompere la schiav
quotidiano materiale e
tare di chiudersi in un
sione utilitaristica o edo
stica della realtà dedicando
ai bisogni dello spirito – in
cinquantesimo veniva
“consacrato” anno giubilare

SPECIALE GIUBILEO

i Segni: LA PORTA SANTA

LA PORTA SANTA

La Porta Santa delle Basiliche e dei luoghi Santi e di tutte le chiese del mondo è la meta del pellegrino. Nel tempio Dio accoglie come Padre tutti i suoi figli che camminano verso di Lui. Cristo è la grande porta che aprì agli **uomini l'accesso al Padre**. Lui è la Porta nella quale dobbiamo entrare per essere nella Casa del Padre.

Si entra nel tempo per celebrare **l'Eucarestia, per trovarsi** come popolo radunato nella fede, per ritrovare il **senso dell'Eucarestia domenicale** che invita i cristiani ad unirsi profondamente a Gesù nel sacramento.

L'indicazione della Porta richiama la responsabilità di ogni credente ad attraversarne la soglia. Passare quella porta significa confessare che Gesù Cristo è il Signore, rinvigorendo la fede in lui per vivere la vita nuova che Egli ci ha donato.

E' una decisione che suppone la libertà di scegliere ed insieme il coraggio di lasciare qualcosa, sapendo che si acquista la vita divina.

ichissimo sim-
vi cristiana:
o del mistero,
no, cammino
ste, Dio.

miniamo ac-
ti e illuminati
o: **io sono il**
...io sono la lu-

no non è un va-
(perché sa dove
non è neanche
(perché è mem-
un popolo itine-
Noi ha dimora
ente in questo
porta soltanto il
io per il cammi-
o queste le pro-
motivazioni che
o a mettersi in
to come pellegrini...”.

grinaggio è sempre
n momento significa-
lla vita dei credenti,
ndone in varie epoche
iori culturali diverse.
voca il cammino per-

sonale del credente sulle or-
me del Redentor: è esercizio
di ascesi operosa, di penti-
mento per le umani e debo-
lezze, di costante vigilanza
sulla propria vigilanza, sulla
propria fragilità, di prepara-

zione interiore alla riforma
del cuore.

Il pellegrinaggio non perde
di attualità neppure nell’e-
poca moderna, quando, anzi,
accanto alle motivazione
religiose proprie del met-
tersi in cammino verso un
luogo sacro, si aggiungono
stimoli culturali, inquietu-
dini esistenziali, scelte di
vita che fanno in molti casi
dell’uomo contemporaneo
un viator, un pellegrino per
eccellenza; al punto che
proprio il pellegrinaggio
potrebbe essere la metafora
condivisa dell’intera uma-
nità, chiamata dal Papa a
varcare insieme una epoca
storica in un cammino “che
richiederà l’impegno e la
responsabilità di tutti”.

Il Grande giubileo propone
come luoghi o meta dei pel-
legrinaggio la Terra Santa,
Roma e le Chiese di tutto il
mondo.

...a ROMA

**GIUBILEO
DEI RAGAZZI
DI TERZA
MEDIA
ROMA, 23-24
APRILE 2016**

PROGRAMMA

**Sabato 23
Aprile**

dalle ore 9.00

Arrivo e preparazione per la confessione presso le tre Chiese Giubilari.

Ore 11.00-18.00

Piazza della Misericordia

Arrivo a San Pietro per le confessioni. Passaggio della Porta Santa e professione di fede sulla Tomba di Pietro.

Ore 18.00-20.00
Trasferimento da piazza San Pietro allo Stadio Olimpico.

Ore 20.00-22.00
Grande festa allo Stadio Olimpico.

**Domenica 24
Aprile
(V Domenica di Pasqua)**

Ore 10.00
Celebrazione della Santa Messa

*presieduta da **Papa Francesco** a San Pietro.*

Ritorno a Conscio in tarda serata via treno.

Note Tecniche: Alloggio c/o Parrocchia della Borghesiana a Roma. Contributo di partecipazione € 100,00 (trasporto + alloggio). Viaggio A/R in Treno.

Iscrizione entro la fine di Gennaio a Catechiste e don Federico.

*In questa occasione ricordiamo, grazie alle parole di **Elisa Rossi, Eleonora Visentini e Giorgia Bonazzon**, la bella esperienza del camposcuola parrocchiale 2015 a Pinè....*

Giovedì 27 agosto, all'ora della partenza eravamo tutti un po' titubanti perché era la nostra prima esperienza. All'arrivo quella che noi chiamavamo "casa" ci è sembrata un grande albergo vecchio, un po' trascurato ma con un bellissimo giardino. Entrati nella casa siamo subito andati al piano superiore per vedere la stanza dove avremmo dormito e un po' anche litigato per scegliere i nostri letti. Io Eleonora ho quasi sbattuto la testa sul muro per cercare di arrivare per prima al letto di fianco alla finestra, infatti speravo

di riuscire a guardare le stelle ma qualcuno (Elisa, Giorgia e altre) aveva troppo freddo. Quella sera dopo mangiato con dei giochi divertenti ci siamo divisi in 3 gruppi per collaborare nei servizi; mentre per la preghiera ci siamo radunati attorno ad un falò. Anche se ci era stato detto di andare nella nostra stanza e dormire noi abbiamo chiacchierato fino a tarda notte. Io, Elisa, stavo congelando e non potevo guardare Eleonora che, invece, era in pantaloncini corti e canottiera.

La mattina dopo noi ragazze, tutte assonnate e infreddolite, ci siamo scaldate con una **lunga e un po' faticosa** passeggiata in montagna. Dopo aver mangiato in uno spiazzo **d'erba, siamo saliti ancora** più in alto e abbiamo visitato la chiesetta di San Daniele. Il ritorno molto più difficile di come pensavamo è stato affrontato con una voglia mat-

ta di farsi una doccia. La mattina del 29 coperchi e mestoli ci hanno svegliate bruscamente, poi attività fino a mezzogiorno e al pomeriggio una passeggiata per un gelato. Abbiamo raccontato molto velocemente questi giorni perché non vediamo **l'ora di descrivervi l'ultima serata** che è stata la migliore ... è stata organizzata da noi ragazzi!!!! I giochi erano molto diversi dal solito!!! **Durante l'ultimo falò** il calore della fiamma ci scaldava tutti che, in cerchio, guardavamo il fuoco bruciare con **l'impressione che non** si sarebbe mai spento. **Quella notte l'aria era pungente** e la voglia di divertirsi era tanta, ma per noi non sarebbe esistito modo migliore per **passare l'ultima serata insieme**: sedersi sugli scalini e con degli amici e una chitarra, cantare qualsiasi canzone, stonare, sbagliare e ridere per poi ricominciare ... perché a nessuno importava il pensiero degli altri in quella notte del 29 agosto.

Noi tutti ringraziamo chiunque abbia contribuito a rendere indimenticabile questa esperienza: i cuochi che hanno cucinato pasti deliziosi e abbondanti; gli animatori che hanno organizzato le serate e le attività; le catechiste e don Federico per la loro pazienza; tutti coloro che hanno messo a disposizione il loro tempo per stare con noi.

...a ROMA

**16-19 GIUGNO
PELLEGRINAGGIO
PARROCCHIALE
PER FAMIGLIE**

**Pellegrinaggio
a Roma
dal 16 al 19
Giugno 2016**

PROGRAMMA

1 giorno: CONSCIO - ROMA

Ritrovo dei Sig.ri partecipanti alle ore 13,00, sistemazione in pullman e partenza per **Roma**. Arrivo in città previsto in serata, sistemazione in hotel per cena e pernottamento.

2 giorno : ROMA, LE CATAcombe E LE BASILICHE PAPALI

Dopo la prima colazione, visita guidata e celebrazione della Santa Messa presso le **Catacombe di San Callisto**, le più grandi e importanti di Roma. Sorsero verso la metà del secondo secolo e fanno parte di un complesso cimiteriale che occupa un'area di 15 ettari di terreno, con una rete di gallerie lunghe quasi 20 chilometri, su diversi piani, e raggiungono una profondità superiore ai 20 metri. In

esse trovarono sepoltura decine di martiri, 16 pontefici e moltissimi cristiani. Prendono nome dal diacono S. Callisto, che, all'inizio del III secolo, fu preposto da Papa Zefirino all'amministrazione del cimitero e così le catacombe di S. Callisto divennero il cimitero ufficiale della Chiesa di Roma.

Proseguimento con la guida per la visita della **Basilica di San Paolo Fuori Le Mura**, seconda per importanza solo a San Pietro, si erge sul luogo che la tradizione indica come quello della sepoltura dell'apostolo Paolo la cui tomba si trova sotto l'altare Papale.

Dal 1300, data del primo Anno Santo, fa parte dell'itinerario giubilare per ottenere l'indulgenza e vi si celebra il rito dell'apertura della Porta Santa. Trasferimento verso la **Basilica di San Giovanni Laterano** con visita alla Scala Santa che deve il suo nome ai 28 gradini che conducono alla Cappella, detta Sancta Sanctorum Cappella privata del Papa, dove si venera l'immagine del Santissimo Salvatore. Il percorso termina con la **Basilica di Santa Maria Maggiore**, la sola ad aver conservato la primitiva struttura paleocristiana, sia pure arricchita da successive aggiunte. Rientro in hotel per cena e pernottamento.

3 giorno:

ROMA E IL VATICANO

Dopo la prima colazione in hotel, trasferimento in Vaticano per la visita della **Basilica di San Pietro**, la maggiore e

la più importante delle quattro Basiliche Papali, e della splendida piazza circondata dal famoso colonnato del Bernini. Salita sulla **cupola della Basilica** che, dopo 551 gradini, regalerà ai pellegrini una vista ineguagliabile sulla città di Roma, lo Stato del Vaticano ed i suoi famosi giardini. Nel pomeriggio trasferimento verso il centro di Roma, nella parte antica, per ammirare Colosseo, Fori Imperiali, Altare della Patria, Pantheon e Piazza Navona vicino alla quale si trova la **Chiesa di San Luigi dei Francesi** che, dal punto di vista artistico, è un'esaltazione della Francia attraverso la rappresentazione dei suoi santi e dei suoi più grandi personaggi storici. Nella quinta cappella della navata di sinistra, in particolare, vi sono tre capolavori assoluti del **Caravaggio**: il Martirio di San Matteo, San Matteo e

l'Angelo e Vocazione di San Matteo. Rientro in hotel per cena e pernottamento.

4 giorno:

ROMA, SANTA MESSA E PARTECIPAZIONE ALL'ANGELUS - CONSCIO

Dopo la prima colazione, partenza di buon mattino in direzione San Pietro per la partecipazione all'Angelus. Al termine, inizio del viaggio di ritorno con arrivo previsto in serata.

ISCRIZIONI

Quota di partecipazione tra i **250€ - 300€** a persona tutto compreso. Iscrizioni **entro il 31 Gennaio 2016** con versamento caparra di **€ 50,00** al Circolo NOI o a don Federico.

Sabato 09 aprile '16

FESTA DELLA COMUNITA'

*in occasione del 250° dalla
consacrazione dell'Altare Maggiore*

Programma

18.00 S. Messa presieduta da

Mons. Gianfranco Agostino Gardin

Vescovo di Treviso

19.30 Buffet in Sala

21.00 Taglio del dolce con 250 candeline

Domenica 10 Aprile 2016 Nel pomeriggio

Presentazione nuovo Libro su Conscio e Concerto in Santuario

...a CRACOVIA

di Dio e dei fratelli.

17.30.

Proposta B
VIAGGIO CORTO
24/07 - 01/08
Vivendo la GMG a
Cracovia. Partenza in
pullman (Granturismo con 2
autisti) domenica 24 luglio e
ritorno lunedì 1 agosto.
360 €

MODALITÀ

ISCRIZIONE

La **Diocesi di Treviso** propone ai giovani dai 18 (nati nel 1998 se non ancora compiuti nell'arco dell'esperienza bisogna essere accompagnati da un'educatore maggiorenne, non semplicemente da una persona maggiorenne) ai 30 anni (e oltre, se accompagnatori) due modalità di partecipazione: il **VIAGGIO LUNGO** e il **VIAGGIO CORTO**.

Le iscrizioni si raccolgono presso la segreteria dell' Ufficio GMG in Casa Toniolo: Casa Toniolo, Via Longhin 7 - 31100 Treviso
Tel. 0422 576920 - 0422 5 7 6 8 4 2 -
giovani@diocesitv.it
La segreteria dell' Ufficio GMG è aperto:
Dal Lunedì al Sabato ore 8.30-12.30, il Martedì e il Giovedì anche ore 14.30-

PROGRAMMA

21-24/07 Gemellaggio a Danzica con incontri, scambi, testimonianze e attività per giovani

25/07 Arrivo a Cracovia

26/07 Celebrazione Eucaristica di apertura della Gmg

27/07 Mattino: Catechesi dei Vescovi

Pomeriggio: Festival della Gioventù: attività culturali, concerti, mostre, visite guidate, opere teatrali

28/07 Mattino: Catechesi dei Vescovi

Pomeriggio: Festival della Gioventù: attività culturali, concerti, mostre, visite guidate, opere teatrali

Sera: Benvenuto al Santo Padre

29/07 Mattino: Catechesi dei Vescovi

Pomeriggio: Festival della Gioventù: attività culturali, concerti, mostre, visite guidate, opere teatrali

Sera: Via Crucis

30/07 Mattina-

Pomeriggio: trasferimento al luogo della Veglia

Sera: Veglia con il Santo Padre

31/07 Mattina: celebrazione Eucaristica

presieduta dal Santo Padre

Pomeriggio: ritorno nei luoghi di accoglienza a Cracovia

01/08 Mattina: partenza per Treviso.

La Giornata Mondiale della Gioventù è una grande occasione di incontro con Gesù. Giovani di tutto il mondo, provenienti da parrocchie, associazioni, movimenti e gruppi ecclesiali diversi, si riuniscono intorno al Papa disponibili a diventarne testimoni nel mondo. È un incontro di festa: i giovani mostrano la vitalità della Chiesa, accolgono, condividono e testimoniano con gioia l'attualità del messaggio cristiano. È un invito rivolto a tutti i giovani a rimettersi in viaggio come **pellegrini** in cerca

...in TERRA SANTA

PELLEGRINAGGIO

Conscio, Lughignano, Casier

17-24 Agosto 2016

accompagnati da **p. Rino Rossi** - *Direttore Domus Galilaeae*

PROGRAMMA

1° Giorno - Mercoledì 17

Arrivo a Tel Aviv con volo ...
Trasferimento con pullman alla Domus Galilaeae - Accoglienza e sistemazione - Cena e pernottamento,

2° Giorno - Giovedì 18

Partenza per Nazareth
Visita Sinagoga di Nazareth.
Eucarestia e visita alla **Grotta dell'Annunciazione** e alla casa di S. Giuseppe.
Pranzo al ristorante - CENA (Rinnovamento Promesse Matrimoniali) - Rientro alla Domus, cena e pernottamento;

3° Giorno Venerdì 19 Agosto

Partenza per il Monte Carmelo - Eucarestia Monte

Carmelo - Visita Grotta di Elia in Giaffa (Stella Maris)
Pranzo al ristorante
Visita a Sefforis (Basilica di **Sant'Anna**) - Rientro alla Domus, cena e pernottamento,

4° Giorno Sabato 20

Visita a Cafarnao, Tabga (Moltiplicazione dei Pani)
Visita al Primato di Pietro
Traversata del Lago, pranzo al ristorante - Ritorno alla Domus, riposo - Eucarestia con i fratelli della Domus Galilaeae - Cena (Festa)

5° Giorno Domenica 21

Partenza per Betlemme - Gerusalemme - Visita al luogo del Battesimo di Gesù lungo il Giordano - Visita al sito di Qumran (Monastero degli Esseni) - Pranzo e sosta nel deserto di Giuda—Visita Panoramica di Gerusalemme - Eucarestia - Arrivo in Hotel di Betlemme per la cena e il pernottamento;

6° Giorno Lunedì 22

Visita al Campo dei Pastori

Eucaristia Basilica della Natività - Pranzo in Hotel - Visita al Getsemani -Visita Dormitorio Virginis Ortodossa Via Crucis (Via Dolorosa) - Visita al Santo Sepolcro; Cena;

7° Giorno Martedì 23

Visita alla Chiesa del Padre Nostro e dell'Ascensione Muro del Pianto e Piscina Probatica - Litostroto e Visita al Cenacolo - Tempo libero (Pranzo libero) - Eucarestia Domus Mamre - Cena;

8° Giorno Mercoledì 24

Colazione e partenza per Tel Aviv (Aeroporto) - Rientro a Venezia;

In prossimità del Pellegrinaggio saremo più precisi circa le indicazioni di volo, orari e quant'altro. La spesa per l'intero pellegrinaggio, che comprende volo, assicurazione, vitto e alloggio potrebbe aggirarsi attorno a **1150.00 €.**

ISCRIZIONI

Rivolgersi a d. Federico / Rossi Rita e Biasin Federico
0422.785246; 331.8104112.

entro il 10 Febbraio 2016

+ versamento caparra
di € 100,00.

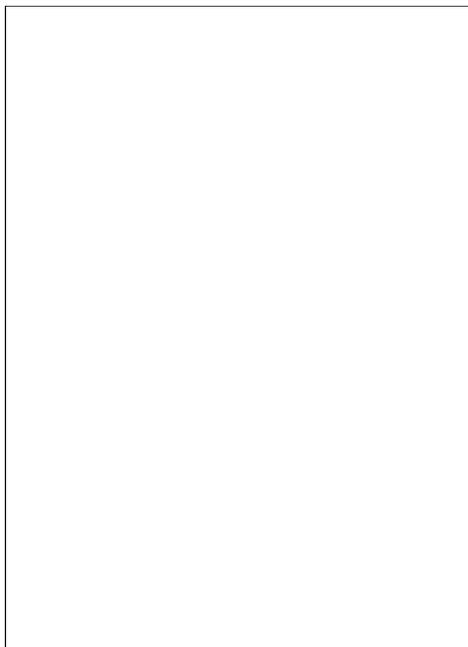
Posti disponibili 50.

SPECIALE GIUBILEO

segni: **INDULGENZA E RICONCILIAZIONE**

La Chiesa in questa occasione speciale facilita ai fedeli **l'accesso alla penitenza e alla riconciliazione**, attraverso le opere di pietà e di amore verso Dio e il prossimo. Essa ripresenta il volto misericordioso di Dio seguendo l'esempio di Gesù che, in innumerevoli passi del Vangelo, spiega che Lui è venuto a cercare i peccatori, la pecora smarrita, a sanare i malati, a liberare i prigionieri. **L'indulgenza** è la remissione parziale (indulgenza parziale) o totale (indulgenza plenaria, come quella giubilare) della pena temporale per i peccati commessi. La pena temporale è il disordine morale che resta nei fedeli dopo il peccato e deve essere espiata o nella vita terrena oppure in quella ultraterrena, magari in Purgatorio. **Durante l'Anno Santo è possibile prendere l'indulgenza plenaria** seguendo certi comportamenti. Il fedele deve prima di tutto essere seriamente pentito per l'azione commessa e fare la confessione; deve poi partecipare alla messa, ricevere la comunione e pregare secondo le intenzioni del Papa. Poi deve **compiere un'opera di pietà** che consiste nel pellegrinaggio a Roma e nel passaggio attraverso una delle quattro Porte Sante delle Basiliche di San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura. La Porta è il simbolo del passaggio che ogni cri-

stiano dovrebbe attuare per passare dal peccato alla grazia, ricordando Gesù che dice **"Io sono la porta"** (cfr. Giovanni, 10,7). Bergoglio ha stabilito inoltre che in ogni diocesi, nelle cattedrali o nelle chiese indicate dal Vescovo, oppure nei vari santuari del territorio, ci sia una Porta Santa per facilitare in questo modo il pellegrinaggio cristiano. Papa Francesco ha chiarito infine che per gli anziani, gli ammalati e tutte le persone che saranno impossibilitate ad uscire di casa, sarà possibile ricevere **l'indulgenza plenaria semplicemente** partecipando alla santa Messa e alla preghiera comunitaria attraverso i vari mezzi di comunicazione.



*Catechesi sul
Sacramento della
Riconciliazione*

Il Balsamo della Misericordia

di don Federico Gumiero

Il sacramento della riconciliazione da lungo tempo sta attraversando un momento di grande crisi: non solo è poco praticato ma a volte e da molti volutamente evitato.

Eppure Papa Francesco, sempre nella Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia, constata e allo stesso tempo osa sperare che «tante persone si stanno riavvicinando al sacramento della Riconciliazione e tra questi molti giovani, che in tale esperienza ritrovano spesso il cammino per ritornare al Signore, per vivere un momento di intensa preghiera e riscoprire il senso della propria vita».

In una rinnovata fiducia nella bontà di questo sacramento che dovrebbe essere un vero «balsamo per molte ferite» (secondo la bellissima espressione di Etty Hillesum), Papa Francesco aggiunge: «Poniamo di nuovo al centro con convinzione il sacramento della Riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia.

Sarà per ogni penitente fonte di vera pace interiore».

Quattro sono i momenti che costituiscono la celebrazione di questo sacramento, le tappe necessarie ed ineludibili:

1. Il dolore dei peccati, la contrizione

La scoperta del proprio peccato e il dolore per esso nascono dall'incontro con la misericordia del Signore; da qui comincia il cammino della penitenza. Il passo del Vangelo di Luca sul rinnegamento di Pietro ci aiuta ad **intuire dove nasce e cos'è la contrizione**: «E in quell'istante mentre ancora Pietro parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto». Non è il canto del gallo che provoca il pianto di Pietro ma lo sguardo di Gesù, pieno di misericordia e di amore nonostante il rinnegamento. Ecco perché il Card. Martini ha insistito sulla «confessione di lode» come primo gesto del penitente (lodo il Signore riconoscendo il suo amore per me, lo ringrazio per quanto di buono ha fatto e sta facendo, e alla luce di ciò mi dispiace di non aver corrisposto a questo amore).

Così i padri parlano delle lacrime estinguono il bruciore delle passioni, sono acque battesimali che detergono **l'anima dal fango del peccato**; sono acqua refrigerante che va ad irrorare il deserto interiore e fa rifiorire il paradiso dentro al cuore; sono paragonabili alla rugiada della misericordia divina che **scende dall'alto e si posa sul cuore come una calda tenerezza e lo ammorbidisce ...**

Il dolore dei peccati non è qualcosa di emotivo, non è **neppure l'amarrezza per i propri limiti, la delusione per come siamo fatti ... che al contrario ci chiudono in noi stessi, ci deprimono, ci bloccano**; quando è autentico è sempre accompagnato dalla **speranza nell'amore di Dio** e dalla consolazione dello Spirito Santo.

Il dolore non rimane qualcosa di interiore ma si esprime nel gesto di confessarli di fronte al ministro della Chiesa.

2. La confessione dei peccati

Il secondo passo è la confessione semplice, chiara e circostanziata di atti e atteggiamenti che hanno rivelato la nostra distanza dal progetto di amore di Dio per noi e su di noi. Mi servo di alcune domande:

Perché - si obietta - rivelare a un uomo come me la mia situazione più intima e anche **le mie colpe più segrete?**

“**Perché** - si obietta ancora - non rivolgermi direttamente a Dio o a Cristo, e dovere, invece, passare attraverso la mediazione di un uomo per ottenere il perdono dei peccati?”.

Queste e simili domande possono avere una loro plausibilità per la “fatica” che richiede un po' sempre il sacramento della Penitenza. Esse, però, nel loro fondo, pongono in evidenza **una non comprensione o una non accoglienza del “mistero” della Chiesa.**

È vero: l'uomo che assolve è un fratello che si confessa lui pure, perché, nonostante l'impegno di santificazione personale, resta soggetto ai limiti dell'umana fragilità.

L'uomo che assolve, tuttavia, non offre il perdono delle colpe *in nome di doti umane peculiari* di intelligenza, o di penetrazione psicologica, o di dolcezza e di affabilità; egli non offre il perdono delle colpe nemmeno *in nome della propria santità*.

Egli agisce "in persona Christi": non solo come "rappreH H

c : TJ 2>-9>-46C0051>B4-4<0059004408-1350>-8>-2<0

Gradualmente si introducono nella confessione anche i peccati non gravi, ciò che nella mia vita non va, quello che mi pesa, che avrei voluto **non ci fosse e invece c'è; sia** le opere ma anche i pensieri, le parole, le omissioni: il bene che potevo fare e non ho fatto, le occasioni di bene trascurate per negligenza, **pigrizia, malavoglia ...**, Potrebbe essere utile servirsi di una pagina della Scrittura, i comandamenti, i vizi e le virtù, le opere di misericordia ...

3. L'assoluzione da parte del ministro

Non si tratta di un gesto magico, ma di un'azione attraverso la quale, nella forza del suo Spirito, Cristo stesso opera, comunicandoci il suo perdono, che non è buonismo. Perdonare non significa minimizzare il peccato.

Il Salmo 50 parla della creazione di un cuore nuovo o meglio di una ricreazione perché già il battesimo aveva creato in noi il cuore nuovo. Il sacramento della riconciliazione ci immerge di nuovo nella forza dello Spirito per ricreare in noi il cuore nuovo donatoci nel battesimo.

Non si tratta di dimenticare, di rimuovere (rimarrebbe astio e rancore). È la fioritura di un nuovo legame dal vecchio peccato. Il miracolo del perdono, che accade solo con la grazia di Dio, è proprio questo: vita dalla morte.

4. La penitenza o soddisfazione

Oggi questo momento rischia di ridursi a qualche preghiera che il penitente è invitato a recitare. Essa è la concretizzazione della volontà di convertirsi (pensiamo a Zaccheo), è la nostra risposta **con l'aiuto della grazia alla** gratuità di Dio. Occorre insistere sul carattere *medicina-*

le della soddisfazione: è una cura per guarire le ferite provocate dal peccato.

Tra i gesti penitenziali andrebbero rivalutati oltre alla preghiera anche il **digiuno** e

l'*elemosina*, che, oltretutto, da secoli sono associati alla **celebrazione eucaristica: l'uno come condizione previa, l'altra quale modalità concreta di partecipazione, accanto all'offerta del pane e del vino.**

Penso potrebbero costituire un buon aiuto anche **le opere di misericordia!**

Non dimentichiamo in quest'anno santo il valore e la **riscoperta dell'indulgenza: «Nel sacramento della riconciliazione Dio perdona i peccati eppure l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane. La misericordia di Dio però è più forte anche di questo. Essa diventa indulgenza del Padre che attraverso al sposa di Cristo raggiunge il peccatore perdonato e lo**

libera da ogni residuo della conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con **carità, a crescere nell'amore piuttosto che ricadere nel peccato-»** (MV, 22).

Infine un'ultima serie di domande:

Quanto tempo posso stare senza confessarmi? Posso accostarmi alla comunione senza confessarmi? Devo confessarmi ogni volta prima di ricevere la comunione?

Se è **necessaria** la confessione prima della comunione quando una persona è consapevole di aver compiuto (peccato grave) qualcosa che compromette seriamente il rapporto con Dio o con gli altri, può essere utile, anzi consigliato, vivere la riconciliazione anche di fronte a mancanze più lievi. Ecco perché la Chiesa ha incoraggiato e continua ad incoraggiare un ricorso frequente al sacramento della penitenza

in cui uno è chiamato a sottoporre anche mancanze quotidiane, difficoltà o incertezze del cammino di fede. Queste realtà pur non rompendo il mio rapporto con Dio e con la Chiesa, lo oscurano, lo offuscano, lo anneriscono.

Conclusione

Vivere la Riconciliazione sacramentale significa ostacolare il male e il peccato che attentano al nostro cuore e diventare anche noi **Misericordiosi come il Padre!**

Come un buon custode del giardino della propria vita, il battezzato peccatore si prende cura del proprio cammino non solo cercando di non far **mancare l'acqua e l'alimento** che permette alla pianta di

crescere (Eucaristia, preghiera, carità), ma pure il lavoro, talvolta faticoso, di tenere pulito (direbbe san Benedetto) lo spazio della propria vita dalle erbacce che rischiano di soffocare fino a deturpare il volto del figlio in noi (Riconciliazione).

Dall'esperienza del perdono sacramentale ne usciremo rinnovati e rinvigoriti per portare e far conoscere agli anziani e ai malati delle nostre comunità il Volto della Misericordia del Padre: Gesù Cristo.

In parrocchia...

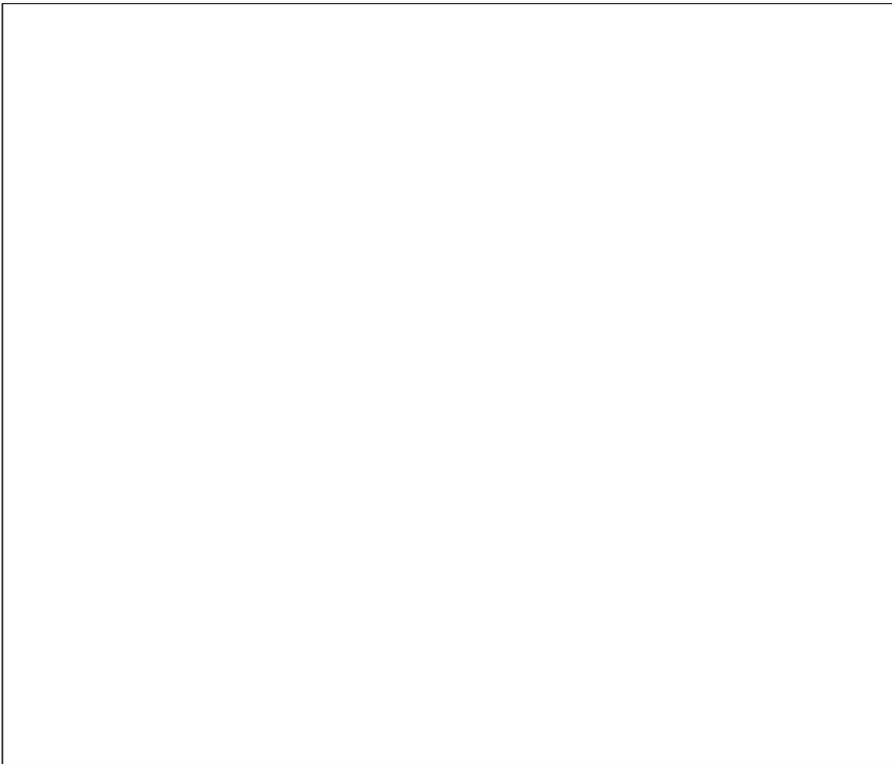
Abbiamo allestito "L'Angolo della Misericordia". E' arrivato un nuovo confessionale per la riconciliazione. E' costato € 11.000,00 ed è stato offerto da un benefattore. Vicino, oltre allo storico Battistero, si trovano una serie di libretti/opuscoli che invitano alla riflessione e alla preparazione dell'Anno Giubilare e sul sacramento della Confessione.

ORARI PER LE CONFESSIONI

Ogni Sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alla Santa Messa ci sarà un sacerdote disponibile per le confessioni.

SPECIALE GIUBILEO

segni: LE OPERE DI MISERICORDIA



È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle **opere di misericordia corporale e spirituale**. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di **misericordia corporale**: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di **misericordia spirituale**: con-

sigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

Non possiamo sfuggire alle parole del Signore: e in base ad esse saremo giudicati: se avremo dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete. Se avremo accolto il forestiero e vestito chi è nudo. Se avremo avuto tempo per stare con chi è malato e prigioniero (cfr **Mt** 25,31-45). Ugualmente, ci sarà chiesto se avremo aiutato ad uscire dal dubbio che fa cadere nella paura e che spesso è fonte di solitudine; se saremo stati capaci di vincere **l'ignoranza in cui vivono milioni di persone**, soprattutto i

bambini privati dell'aiuto necessario per essere riscattati dalla povertà; se saremo stati vicini a chi è solo e afflitto; se avremo perdonato chi ci offende e respinto ogni forma di rancore e di odio che porta alla violenza; se avremo avuto pazienza **sull'esempio di Dio che è tanto paziente con noi**; se, infine, avremo affidato al Signore nella preghiera i nostri fratelli e sorelle. In ognuno di questi "più piccoli" è presente Cristo stesso. La sua carne diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, **in fuga... per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura**. Non dimentichiamo le parole di san Giovanni della Croce: "Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore."

(Papa Francesco)

In Parrocchia vivremo le opere della misericordia con il **CESTO DELLA CARITA'**. All'altare di Sant'Antonio, per tutto l'anno santo, sarà posto un grande cesto per raccogliere generi alimentare per i poveri.

Eventi lieti e tristi

dall'Archivio Parrocchiale

*«Un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio» (Is 9,5)*

Sono stati battezzati nella nostra Chiesa e affidati alla nostra cura:

Rizzardì Giacomo (11.01.2015)
Sponchiado Sebastiano (11.01.2015)
Biasetto Ludovica Clara (11.01.2015)
Galassi Elena Maria (22.03.2015)
Zamengo Matilde (22.03.2015)
Corrò Anna (22.03.2015)
Gerotto Adele (22.03.2015)
Bacchin Giacomo Andrea (04.04.2015)
Barzi Ilaria (25.04.2015)
Cavasin Azzurra (25.04.2015)
Longi Francesco (24.05.2015)
Biasin Rocco (31.05.2015)
Cassol Isabella (13.09.2015)
Carretta Gabriele (13.09.2015)
Golfetto Nicola Luigi (13.09.2015)
Facco Giovanni (20.09.2015)
Facco Leonardo (20.09.2015)
Forestan Jacopo (15.11.2015)
Denaro Greta (15.11.2015)

*«A Cana Gesù diede inizio ai suoi segni,
manifestò la sua gloria e i suoi discepoli
credettero in lui» (Gv 2,11)*

Hanno celebrato

la loro Alleanza Matrimoniale:

Sossi Andrea e Baldo Daniela (07.02.2015)
Bandiera Sandro e Donati Margaret
(16.05.2015)

Carlucci Angelo e Cappellazzo Marika
(13.06.2014)
Gasparini Christian e Bianchin Elisa
(14.06.2015)
Guerretta Antonio e Rossi Raffaella Grazia
(20.06.2015)
Galiazzo Alberto e Bugin Samuela
(27.06.2015)
Beraldo Riccardo e Mattarollo Ilaria
(11.07.2015)
Lorenzini Andrea e Sperandio Valentina
(01.08.2015)
Pianca Andrea e Goattin Silvia
(19.09.2015)
Cappelletto Francesco e Sponchiado Marica
(11.10.2015)
Cecchetti Francesca e Cadamuro Andrea
(07.12.2015)

*Ecco, io sto alla porta e busso. Se qualcuno
ascolta la mia voce e mi apre la porta, io
verrò da lui e cenerò con lui ed egli con
me» (Ap 3, 20)*

Sono stati chiamati alla Cena eterna dell'Agnello i nostri fratelli e sorelle:

Cappelletto Tarcisio (26.12.2014)
Favaretto Amelia (21.02.2015)
Granzotto Sergio (03.03.2015)
Bolzonella Gilda (15.03.2015)
Malacchini Antonio (22.03.2015)
Casagrande Agnese (30.03.2015)
Chinellato Antonia (22.05.2015)
Dotto Maria (14.06.2015)
Prete Ferdinanda Maria (29.06.2015)
Gobbo Marcello (17.07.2015)
Potente Narciso (24.08.2015)
Striato Maria (02.10.2015)

Circolo NOI

a cura di Bison Christian

della nostra storia di paese e comunità. Nel periodo del **Grest** (luglio), inoltre, la storia che verrà presentata al mattino, avrà come tema-linea guida la **Misericordia** e la **Gioia** di essere cristiani.

TEATRO CONSCIO

La nostra compagnia teatrale "Dalle stalle alle..." parteciperà alla Rassegna delle Compagnie Amatoriali

nate in Oratorio nel Cinema Teatro di Robegano. La Rassegna partirà nel gennaio 2016 e terminerà dopo 9 spettacoli, uno ogni settimana.

Il prossimo appuntamento della Compagnia è fissato per **Sabato 12 dicembre alle ore 20.00 a Carbonera Sala Aldo Moro in via Roma (vicinissimo al Comune)**. La Compagnia sta preparando, inoltre, per giugno 2016 uno spettacolo teatrale sulla nascita storica del paese ricordando **l'apparizione della Madonna e i primi passi della nostra parrocchia**.

CAPODANNO IN SALA

Si farà anche quest'anno...31 Dicembre 2015 dalle ore 20.30 CAPODANNO PARROCCHIALE in SALA. Contributo di partecipazione 0-5 anni GRATIS / 6-14 ANNI € 15 / ADULTI € 35. MENU A BASE DI CARNE. Iscrizioni contattando il responsabile Manuela Nascimben (339.6464441).

INCONTRI CON PIO ZANATA

Dopo la pausa estiva e le vacanze di natale, riprendono gli Incontri con Pio Zanata che, prendendo spunto dall'Enciclica di Papa Francesco "Laudato si" continuerà il suo viaggio "Ecologico" alla scoperta delle nostre ricchezze e risorse naturali.

Appuntamento ogni Terzo Mercoledì del mese. Primo incontro **Mercoledì 20 Gennaio 2016 ore 20.45** dal titolo "Gli alberi del nostro territorio".

Ogni incontro si svolgerà negli ambienti del NOI e si concluderà con una degustazione di miele e prodotti naturali.

ANNO GIUBILARE ANNIVERSARIO DEL NOSTRO PAESE....

Anche il Circolo NOI in questo anno giubilare della misericordia ed anniversario della parrocchia desidera dare il proprio contributo. Il **Concorso Presepio 2015** e un Concorso che partirà nel **gennaio 2016 dal titolo "We love Conscio"** cercheranno di coinvolgere adulti e bambini sottolineando la dimensione della misericordia e il dono della nostra storia di fede e